

esse-

23° ANNO ACCADEMICO 2011-2012
ANNO 14 – OTTOBRE 2011

UTL



CIRCOLARE N. 1

DELL'UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO DI GORGONZOLA

Lettere dei Corsisti

PER UN MONDO PIÙ GIUSTO

cambiare stile di vita



Al rientro dalle vacanze riprendiamo con nuovo entusiasmo e ritemperate forze il nuovo anno accademico. Quando un'esperienza finisce, prima di iniziarne una nuova è istintivo fare un bilancio di ciò che è passato.

L'estate trascorsa è stata un'estate calda, non solo per le temperature torride che ci hanno fiaccato, ma soprattutto per la situazione socio economica che ha coinvolto il mondo globale ed in particolare il nostro Paese.

La guerra in Libia, le difficoltà gravi di alcuni Paesi della UE, la manovra economica approntata dal nostro Governo, per non parlare dei comportamenti "disinvolti" di alcuni personaggi del mondo politico-economico.... E si potrebbe continuare l'elenco con altri fatti e fattacci che in qualche modo hanno reso l'aria ancor più pesante dell'afa.

Ormai siamo abituati a non meravigliarci più di niente. Tutto ci sfiora e lo scorrere del tempo è tanto veloce che non riusciamo a soffermarci su di un tema che già uno nuovo appare all'orizzonte e ci cattura.

Viene da dire, "*non possiamo farci niente*"... è la vita moderna. Penso che sia, invece, necessario lasciarci coinvolgere da ciò che accade intorno a noi, ritrovare la capacità di stupirci e di pensare a come tutti e ciascuno possiamo cambiare le cose attorno a noi per non essere fagocitati dal qualunquismo e dal "*tranquillo vivere*".

Di fronte al dilagare di certi comportamenti poco etici, all'egoismo di certe scelte che salvaguardano privilegi acquisiti chiedendo sempre ai soliti di sostenerne i costi, come possiamo noi essere propositivi e modificare lo stato delle cose?

In questi anni abbiamo accostato diverse discipline che ci hanno permesso di conoscere meglio la nostra storia e quella di altri Paesi. La conoscenza del passato è senz'altro una scuola per creare attorno a noi un terreno fertile capace di far nascere buoni propositi e stili di vita sani. La storia ci ha insegnato che comportamenti egoistici ed egemonici si sono spesso conclusi con bagni di sangue.

Nel nostro piccolo anche noi possiamo adoperarci per correggere il nostro stile di vita educandoci alla sobrietà, alla generosità, all'accoglienza alla pace e alla giustizia per rendere il mondo attorno a noi migliore.

Il Presidente
Mario Rozza

Sommario

pag. 1	Per un mondo più giusto
pag. 2-3	Vita Federuni
pag. 4	Vita UTL
pag. 5-8	Concorso Letterario
pag.9	I laboratori UTL
pag. 10-11	L'angolo nascosto della Libreria
pag. 12	Uscite Culturali

La ricerca tra storia e modello culturale

Le Università della terza età si trovano nella necessità di rinnovarsi continuamente con l'arrivo di utenti, sempre più preparati ed esigenti. I corsisti si chiedono quale compito essi abbiano oggi nella società sempre più complessa e quali relazioni debbano privilegiare con le nuove generazioni, con il territorio, valorizzato da sistemi globalizzanti. Da queste esigenze nascono l'utilità di incontrarci, l'opportunità dello scambio di esperienze, la necessità di cercare insieme modalità comuni per migliorare il servizio culturale offerto. Una particolare attenzione è poi rivolta ai docenti che dovrebbero essere in grado di scoprire come il proprio corso può contribuire a migliorare la vita relazionale dei corsisti e come ottimizzare gli obiettivi delle nostre istituzioni.

In questa ottica la 25° Conferenza Organizzativa Nazionale, tenutasi a Vicenza lo scorso gennaio, è stata dedicata ai "Laboratori di Creatività e Ricerca". I relatori intervenuti hanno sviluppato temi relativi alle dinamiche e ai metodi interattivi dei piccoli gruppi, ai laboratori teatrali e corali e creativi; per chiudere con i seminari sulla ricerca sul territorio, e sull'interpretazione dell'opera d'arte e musicale. Alcuni di questi temi sono presenti nella normale attività della nostra Università, in particolare la ricerca sul territorio.

Attraverso la presentazione della dottoressa Liliana Contini, dell'Università della terza età di Marostica, esaminiamo brevemente gli elementi fondamentali di questa attività.

La ricerca sul territorio ha come oggetto l'indagine della storia degli uomini e le relazioni che essi hanno stabilito con l'ambiente che li circonda. Si fonda quali principalmente su: *cultura generale e antropologica, ricerca storica e ricerca sul territorio*. Il termine *cultura* deriva dal latino "colere" che significa coltivare, applicarsi al lavoro. Nel tempo questo vocabolo ha definito le diverse forme di crescita umana, l'azione attraverso la quale l'uomo ha adattato la natura che lo circonda e nella quale vive. Per gli antropologi la cultura è "la som-

ma totale dei modi di fare e di pensare passati e recenti di un gruppo sociale".

La società è in movimento e cambia in funzione di alcune strutture che la condizionano a prescindere dalla volontà dei singoli, come la *struttura demografica ed economica, il processo di urbanizzazione, la mobilità sociale, e la politica*.

Questi fenomeni condizionano dunque la società e la cultura, e cultura vuol dire anche prendere atto di questi cambiamenti.

Varie componenti della nostra società concorrono, intrecciandosi tra loro, al suo sviluppo e alla sua formazione. *La scuola*, attraverso i libri, non penetra nell'intimo della vita quotidiana pur influenzandola. È orientata, soprattutto, all'istruzione dei giovani. *I mass media*, caratterizzati dai personaggi televisivi, che hanno la pretesa di rappresentare la società tutta, suscitano emozioni ma non hanno spessore culturale. *La vita sociale* concorre a formare la *Cultura Antropologica*, che si trasmette fra le generazioni, spesso per via orale. Si tratta della cultura della famiglia, del vicinato, del paese, dei rapporti interpersonali. Trova espressione nelle feste popolari, nei proverbi, nel comune sentire. Porta con sé un forte carico di emozioni, di senso dell'appartenenza e ci insegna a vivere. Alcuni di questi elementi si consolidano nel tempo e finiscono per esprimere l'identità del gruppo umano al quale si riferiscono.

La spinta attuale alla globalizzazione non deve farci dimenticare le diversità esistenti tra le popolazioni, che rappresentano una fonte di ricchezza e di civiltà. È importante la salvaguardia del processo di apertura, di cui sono espressione larghe fasce delle nuove generazioni.

La cultura Antropologica si esprime dunque nel modo di pensare, ancor di più nello stile di vita delle persone e contribuisce a tramandare valori. una realtà viva e in movimento. I suoi elementi portanti sono: la persona, la comunità, l'ambiente naturale, la storia. *La parola "storia"*, dal greco "ricerca", presuppone un'indagine sul passato, dà

luogo ad una narrazione orale, scritta o multimediale, per cui storia diventa qualsiasi racconto che abbia come soggetto il passato dell'uomo. La vera e propria ricerca sta in un percorso di avvicinamento a ciò che non si conosce, fino a risalire alle antiche testimonianze, alle fonti storiche.

Oggetto della storia è lo studio, la ricostruzione del passato, cioè sia l'individuazione e collocazione dei fatti nel tempo e nello spazio, sia la spiegazione delle cause sociali, economiche, politiche che li hanno prodotti. La storia può avvalersi dell'apporto di altre scienze, ma ha anche un METODO proprio, quello STORIOGRAFICO con *formulazione di problemi; ricerca di documenti del passato; organizzazione degli stessi; spiegazione dei fatti; sintesi e ricostruzione descrittiva del passato.*

Le ricostruzioni storiche devono avere sempre carattere documentario e i fatti raccontati devono sempre essere *"basati su tracce"*. Sovente si usa la metafora: cercare *"le radici"*, come a sottintendere che la storia è come una pianta le cui radici sono nel passato. L'immagine, e quindi la metafora, è calzante, perché per trovare le radici bisogna *"scavare"*.

La ricerca storica nasce da una domanda sul futuro. E' proprio perché si avverte che il futuro potrebbe essere diverso, che si sente il bisogno di indagare sul passato. Più le generazioni hanno sentito il desiderio di cambiare il mondo, più si sono interessate di storia. Solo chi ama la vita, al presente, può avere interesse a studiare la vita del passato. Per la ricerca bisogna utilizzare tutte *le fonti* che ci potranno dare informazioni: orali e scritte; soggettive e oggettive; private e ufficiali; iconografiche e musicali.

Il rigore delle ricostruzioni non sarà affidato al fatto di preferire una tipologia di fonte piuttosto che un'altra, bensì dall'utilizzo di tecniche di interrogazione diverse, adeguate alle specificità delle diverse fonti. Per collegare il passato col presente, per conoscere le proprie radici, per avere coscienza di sé e agire meglio bisogna procedere per fasi, attraverso la formulazione di problemi; la ricerca di documenti del passato;

l'organizzazione degli stessi; la spiegazione dei fatti; la sintesi e la ricostruzione descrittiva.

La storia del territorio è un mondo ricco da analizzare, da valorizzare e da tramandare. Si trasmette per lo più in forma orale, si avvale di una lingua locale, il dialetto, si scopre nello studio delle tradizioni, del folklore e del costume.

Questo viaggio a ritroso può essere fatto sia attraverso i materiali, come il legno o il ferro, sia attraverso i lavori dell'uomo, come la lavorazione della paglia o del ferro. Diventa così scoperta delle radici culturali che danno significato allo sviluppo della civiltà, senza essere semplice curiosità o nostalgia delle origini.

Bisogna evitare il pericolo di guardare il passato con un atteggiamento di superiorità, giudicandolo a priori inferiore al presente. La storia, invece, deve essere anche un esercizio alla comprensione dell'altro, del diverso da noi, perché il passato è *altro* dal presente.

All'opposto, il rimpianto, mette il passato in contrapposizione con il presente, e quindi, determina fenomeni di isolamento generazionale.

Oggi emergono nuove sensibilità, un popolo si rigenera continuamente e nessuna generazione ripete i modelli della vita precedente. Esiste, tuttavia, nelle generazioni qualcosa che rimane rappresentato da quella sapienza di vita che è la cultura dei valori, che dà identità ed appartenenza ad un popolo.

Indagare e conoscere questa vita, articolata e semplice non coincide con lo studio della *grande storia*, ma serve a costruire la storia delle varie comunità e di conseguenza della civiltà di un popolo.

Ogni epoca, ogni generazione si volge al passato con occhi diversi, ne cerca aspetti che altri hanno trascurato, valuta diversamente gli avvenimenti, l'adatta a sé, e se talvolta tradisce l'oggettività solo così la rende interessante per sé.

Oscar Wilde scriveva *"L'unico dovere che abbiamo nei confronti della storia è quello di riscriverla"*.

La nostra Ricerca

Il Gruppo della nostra UTL, molto impegnato nell'attività di ricerca sul territorio della Martesana, partecipa sempre con entusiasmo alle iniziative promosse dalla Federuni.

L'obiettivo è di andare alla riscoperta degli elementi di alto valore culturale che danno lustro alle attività artistiche e artigiane svolte nella nostra zona in passato, che meritano di essere trasmesse alle generazioni future.

Anche quest'anno il Gruppo Ricerche è riuscito a produrre uno studio per il concorso biennale tra le Università aderenti alla Federuni.

Mi piace ricordare, non senza un po' di orgoglio, che negli anni scorsi abbiamo già vinto un primo e due secondi premi.

Vedremo come andrà questa volta!...

Le nostre precedenti ricerche hanno illustrato manufatti della zona della Martesana, quali il ferro battuto, la ceramica, gli arredi sacri, il legno lavorato negli ambienti ad uso civile; il tema di quest'anno riguardava il legno nell'arredo liturgico e religioso. Grazie a preziose segnalazioni di un nostro corsista, abbiamo identificato come interessante oggetto di studio i mobili della sacrestia seicentesca di Sant'Agata Martesana, che abbiamo messo a confronto con quella neoclassica della Parrocchiale di Gorgonzola intitolata ai Santi Protaso e Gervaso.

Nel corso dell'indagine siamo venuti a conoscenza delle norme dettate da San Carlo Borromeo nel 1577 in seguito alla *Controriforma Tridentina*, riguardanti la co-struzione delle chiese e di tutti gli arredi: la sacrestia, che già dal Medioevo aveva il compito di custodire l'Eucarestia ed il Tesoro delle Chiese, aveva progressivamente perduto importanza e funzione; la Controriforma renderà nuovamente importante questo ambiente come luogo di custodia delle Reliquie dei Santi, spesso custodite nell'armadio più decorato. Da qui hanno origine le sontuose sacrestie del Bergama-

sco dove dal XVI secolo opera soprattutto la bottega dei Fantoni, creando veri trionfi di fregi, di teste di cherubini, di lesene scolpite.

La chiesa di Santa Agata fu iniziata nel 1570 su progetto di Pellegrino Tibaldi, l'architetto del Cardinale Carlo Borromeo grazie ai feudatari del luogo, i marchesi Cusani. L'eleganza e la sontuosità della chiesa trova giustificazione nella affermazione sociale dei committenti e nel clima della Controriforma, che si manifesta anche nell'abbondanza delle Reliquie qui custodite e nella preziosità dei mobili intagliati della sacrestia.

La Chiesa dei Santi Protaso e Gervaso di Gorgonzola è uno dei più rilevanti edifici dell'Est milanese. Fu edificata a partire dal 1806 da Simone Cantoni. Contribuirono alla decorazione della Chiesa i migliori artisti ed artigiani milanesi neoclassici, come lo scultore Benedetto Cacciatori ed il cesellatore Domenico Moglia. Vi si trovano infatti due raffinatissimi pulpiti lignei scolpiti a tutto tondo e parzialmente rivestiti in foglia d'oro, opera del Moglia. Anche i pulpiti rientrano negli arredi previsti dalle *"instructiones"* borromaiche per la predicazione del Vangelo e dell'Epistola.

Nella sacrestia, edificata secondo un organico progetto decorativo neoclassico, abbiamo identificato alcuni arredi provenienti dalla chiesa precedente, come l'armadio delle Reliquie, che presenta caratteristiche settecentesche.

Interessante è stato anche lo studio inerente le simbologie scolpite sugli arredi di entrambe le sacrestie: l'uva simbolo di abbondanza e fertilità, la palma simbolo del martirio, la corona simbolo della gloria di Dio.

Completano la ricerca nove schede fotografiche a colori, selezionate tra tutte le immagini scattate dai nostri bravi fotografi, che proponiamo di proiettare nel corso del nuovo anno accademico.

Maria Teresa Campora

POESIA UTL/OVA - 1° classificato:

Motivazione: L'inesorabile trascorrere del tempo, con il suo carico di "malinconia" e "nostalgia", è efficacemente contrapposto al continuo lavoro della natura che, dopo "il gelido inverno", risveglia "fiori e frutti" e rinnova senza sosta la vita. Così gli anni dell'autrice "lentamente" appassiscono ma non riescono a spegnere la speranza di vedere un mondo rinnovato dall'amore.

PASSA di Rosalba Gilberti

Passano le foglie
nell'eterno spazio...
Pioggia variopinta di forme
che gronda di malinconia,
poi tutto muore
nel gelido inverno.

Passano gli anni
nell'eterno tempo...
Pioggia colorata di sogni
che gronda di nostalgia,
poi tutto muore nel gelido inverno.

Continua la terra tutto a risvegliare,
semi, fiori e frutti tornano a legare
intorno a un melodioso cinguettio canoro,
concerto unico, prezioso più dell'oro.

Continua il mondo nuove vite a rinnovare,
l'amore ripete da sempre due cuori a legare,
intorno a un concerto di teneri vagiti
e di canti d'amore infiniti.

Sento i miei anni e i miei sogni lentamente appassire,
ma la speranza non può morire.

Vedrò ancora tanti fiori intorno a noi germogliare
ed un vero mondo d'amore finalmente sbocciare.

Mare



PROSA UTL/OVA - 1° classificato:

Motivazione: La gioiosa e affettuosa relazione tra un gruppo di amiche di vecchia data è descritta con una prosa vivace, scorrevole, con deliziosi spunti autoironici. Un racconto che ispira gaiezza e tanta simpatia.

Le Amiche di Naide Rossi

Questo breve racconto non è di fantasia, ma rispecchia uno spaccato di vita vissuta. Il tempo che trascorre non diminuisce minimamente il legame di amicizia tra noi e ciò rafforza il famoso detto: "chi trova un amico trova un tesoro"

Lasciò squillare il telefono e continuò a prepararsi.

Quando ebbe terminato si guardò allo specchio con occhio critico; vide un'anziana signora con corti capelli argentei, ed un viso leggermente paffuto seminascolato da un gran paio di occhiali scuri che avevano il pregio di nascondere le rughe dell'età. Decise per un tocco di civetteria e si mise un leggero strato di rossetto alle labbra e poi, via di corsa verso l'ascensore.

Il telefono non smetteva di suonare, ma era già in ritardo e decise di ignorarlo richiudendosi la porta alle spalle; la segreteria avrebbe registrato il messaggio e l'interessato avrebbe provveduto a richiamare. Immaginò che fosse una delle tante amiche di Marco, suo figlio. Era abituata a fargli da segretaria ma oggi era il suo "giorno di libertà" dedicato a quello che in casa chiamavano scherzosamente "l'incontro delle ragazze" ed al quale nulla e nessuno l'avrebbe costretta a rinunciare.

Compresa sull'autobus, cercava di proteggere il pacchetto che teneva in borsa; un regalo che aveva preparato per il compleanno di Isabella ma che, ne era certa, avrebbe entusiasmato anche le altre due amiche Loredana e Monica.

Si conoscevano da quasi mezzo secolo ma ad ogni loro incontro riaffiorava sempre lo spirito cameratesco di quando si erano conosciute e cioè di quando, giovani ragazze,

avevano affrontato assieme la prima esperienza di lavoro in un'importante società.

Già sin dall'inizio vi era stato un forte affiatamento naturale che, con l'andare del tempo, si era tramutato in una vera amicizia fatta di solidarietà e partecipazione per ogni avvenimento che riguardasse una di loro.

Matrimonio, figli, cambiamenti di lavoro e spostamenti non avevano inciso su questo sentimento, anzi l'avevano rafforzato e, tra l'altro, era rimasto pressoché immutato quel senso di giovanile cameratismo che riaffiorava ad ogni loro incontro e che faceva sorridere i loro familiari, i quali però ne erano come contagiati nelle rare occasioni in cui erano ammessi a parteciparvi.

La pasticceria era rimasta anch'essa immutata con l'antico bancone di legno lucidato, gli specchi e le antiche stampe alle pareti ed i tavolini ricoperti da candide tovaglette su cui erano posate le alzate d'argento con ogni sorta di bonbon; vi aleggiava un'atmosfera che ben si addiceva alla clientela del locale in cui l'elemento giovanile non era certo predominante. Sedute ad un tavolo d'angolo scorse le amiche e Norina si affrettò verso di loro... "scusate ragazze sono in ritardo...?"

Spostando la seggiola fece traballare il tavolino e qualche pasticcino si rovesciò sulla tovaglia.

Monica si voltò ed esclamò ... "ecco la nostra solita peste...!"

Erano sempre state molto diverse l'una dall'altra e forse questo era il segreto della loro lunga amicizia. Delle quattro Norina era effettivamente quella che si distingueva per la sua naturale irruenza e spontaneità, mentre Monica aveva un carattere posato ed un grande senso pratico, Loredana era

riservata, salvo poi aprirsi in modo inatteso ed Isabella si distingueva per la sua gioia di vivere e la virtù di sdrammatizzare le situazioni negative.

Norina porse il pacchetto ad Isabella... "è un piccolo regalo da parte nostra per il tuo compleanno, ma... vi ho aggiunto qualcosa che farà piacere a te ed anche a loro."

Isabella iniziò ad aprire il pacchetto, lo prese in mano, guardò il contenuto e rima-

se un attimo senza parole; poi all'improvviso... "ma dove l'hai trovata? È incredibile!"

Le altre due amiche si avvicinarono incuriosite: nella cornicetta d'argento che assieme avevano scelto come regalo vi era una vecchia fotografia con il ritratto di quattro ragazze che si tenevano sottobraccio e ridevano spensieratamente.

In quella cornice le quattro amiche erano davvero "le ragazze".

POESIA STUDENTI - 1° classificato:

Motivazione: *Siamo in presenza di un vero e proprio sonetto pacifista, con tanto di canoniche quartine, terzine e rime. Da segnalare per la loro incisività alcuni versi: "sogno nei sonni di notti ben corte"; "Credo in un Dio che salvar mi dovrebbe / ma è creder duro qui sotto alle bombe".*

SOGNO DI GUERRA di Simone Guzzi

Sogno di guerra tra i fuochi di morte,
sogno d'un mondo d'amore e d'affetti,
sogno nei sonni di notti ben corte,
sogno d'un mondo che la pace accetti.

Credo in un Dio che salvar mi dovrebbe
ma è creder duro qui sotto alle bombe,
ché forse meglio l'inferno sarebbe
di questo mare di odio e di tombe.

Non han paura d'uccider fratelli,
né di picchiar gl'innocenti bambini
questi soldati c'affondan coltelli.

Perché tu qui, dove son io, non ci sei?
Sempre ti cerco ma solo mi lasci,
sogno di guerra ma la pace vorrei.



PROSA STUDENTI - 1° classificato:

Motivazione: Il testo è brevissimo ma molto intenso, colmo di immagini suggestive: una splendida dichiarazione d'amore a un uomo affascinante, forse un artista, ma un uomo anche affettuosamente protettivo: "lascio che le tue mani, grandi come badili, m'accarezzino il capo, sino a cancellare ogni mio altro desiderio che non porti il tuo nome".

Comme des cigarettes di Sara Casiraghi

Sei come le sigarette

Sai di '68, di bohemien e di anni '80. Profumi di ribellione innata, inconsapevole, quotidiana e disinteressata. Il basco è il tuo grido e il sigaro, stretto fra le labbra serrate, ti fa da bandiera. Hai il fascino dei poeti, dell'imprevisto e della perversione, ma nei tuoi occhi c'è la divina commedia della vita metropolitana. Hai le mani degli scrittori e le tasche dei vagabondi: piene di ricordi che attendono solo di essere raccontati.

Ed è quando mi accorgo che non riesco a cingerti con le braccia, tanto è grande il tuo petto, che si quadra il mio cerchio e l'infinito prende una sua dimensione. Con estrema quiete lascio che le tue mani, grandi come badili, m'accarezzino il capo, sino a cancellare ogni mio altro desiderio che non porti il tuo nome.

Tua sino all'alba di ogni sospiro.



I laboratori 2011-2012

Stiamo organizzando le attività extra lezioni per il nuovo anno accademico, previsti inizialmente sono:

Corso di Inglese base

Si pone la finalità di avvicinare alla conoscenza dei fondamenti della grammatica e del lessico e della fonetica della lingua.

Il Corso non richiede alcuna conoscenza della lingua.

La partecipazione prevede il versamento di un contributo da definire.

Corso di Inglese avanzato

Si pone la finalità di introdurre alla conversazione con l'obiettivo di consentire allo studente di poter sostenere un dialogo in lingua in autonomia.

Richiede la verifica con l'insegnante del livello di preparazione.

La partecipazione prevede il versamento di un contributo da definire.

Siete in grado di capire la striscia qui a fianco?!?

la Vostra risposta è **NO!!!**

Affrettatevi ad iscriverVi ai corsi di Inglese!

Laboratorio di Espressione (Teatro)

Si pone la finalità di permettere ai corsisti di presentarsi, esprimersi, parlare con disinvoltura ad un pubblico di persone, ristretto o numeroso, non familiare.

La partecipazione prevede il versamento di un contributo da definire.

I Corsi sono aperti a tutti gli iscritti UTL

**Altre iniziative sono in progetto o possono essere messe in cantiere!!!
Attendono, solo, le Vostre richieste e le Vostre adesioni!!!**



L'oligarchia

a cura di Antonio Fiorella (www.provole.info)



Chi ama curiosare tra le novità librerie, ancor prima d'iniziare la lettura de *'I professionisti del potere'*, apprende che l'autore Elio Rossi è un *nom de plume* (come vezzosamente è definito in copertina).

Ha trascorso gli ultimi vent'anni nelle redazioni dei giornali e negli uffici degli uomini potenti, co-

nosce quanto basta le persone che frequentano i cosiddetti salotti buoni.

Londra - 11 maggio 2010 -

La prima pagina dell'Herald Tribune mostra la foto di Gordon Brown, il primo ministro inglese uscente a passeggio, assieme al resto della famiglia, tenendo il figlioletto per mano lungo Downing Street. Poche ore prima aveva fatto gli auguri al suo successore. A Downing Street n. 10 per l'appunto.

Andando a ritroso negli anni si scopre che in Italia nessuno degli ex-presidenti del Consiglio, dopo il primo mandato, ha mai lasciato e percorso le strade della Capitale con i figli per mano. Perché tutti restano ancorati alle poltrone, trasferendosi da una all'altra, a tempo indeterminato. Perché, quando in extremis sono costretti ad abbandonare il campo, i figli *"avrebbero l'età giusta per entrare nel Palazzo"*.

Un mese prima, aprile 2010 -

Cesare Geronzi, 75 anni, già presidente di Mediobanca, è passato a guidare le Generali. Ossia Mediobanca, il principale azionista di Generali, ha disposto il passaggio da uno scranno all'altro del suo presidente in carica. Dopo aver assegnato la presidenza onoraria al presidente uscente Antoine Bernheim, di 86 anni.

Mentre l'economia arranca e le condizioni di vita diventano più aspre, si assiste a una elite di persone, i professionisti del potere, che continuano ad avvicinarsi nella gestione delle maggiori imprese pubbliche e private.

Successive ondate di elezioni politiche non scalfiscono lo status quo, avendo solo *"l'effetto di au-*

mentare o diminuire il potere dei singoli all'interno del gruppo," anzi diventano *"l'occasione di salti di carriera"*.

I professionisti del potere difendono gli interessi comuni a tutto campo, *"si sono dati una strategia comune, assicurandosi che il loro gioco di squadra non sia visibile agli occhi del popolo: sono complici, ma si comportano come se fossero rivali"*.

Non c'è possibilità di un ricambio generazionale, ovviamente se si esclude l'avvicendamento per cause estreme come la morte o la malattia. La selezione, manovrata dall'alto, *"dal basso è soltanto legittimata"*.

Nessun azionista dei quattro giornali principali italiani (Corriere della sera, la Repubblica, la Stampa e il Sole 24 Ore) ha nell'editoria *"il centro principale dei propri interessi"*, ma tutti si occupano di editoria per rafforzare il proprio dominio negli affari, contribuendo a creare un intreccio di conflitti d'interesse.

Si è creata una situazione di fatto che, soffocando il libero mercato, ha portato l'Italia al declino economico. *"Sono testimone"* accusa l'autore *"del fatto che gli incapaci sono al potere perché il sistema ha abolito il già fragile modello di selezione operato dalla libera concorrenza delle idee, dei beni, dei servizi e delle professioni"*. Il rispetto delle regole è più formale che sostanziale.

"Democrazia e capitalismo sono dei gusci vuoti" continua l'autore. In quest'ottica, il balletto organizzato da partiti, sindacati e soci appare addirittura grottesco. Tutti protesi a difendere le posizioni acquisite, in nome e per conto dei lavoratori, ma di fatto bloccano le riforme liberali.

"I consumatori sono addirittura indotti a ritenere che l'impennata subita dal costo della vita sia imputabile al mercato selvaggio e non, al contrario, all'assenza di effettive condizioni concorrenziali".

Le partecipazioni incrociate, i patti di sindacato rendono impossibile l'esercizio della vigilanza alle autorità indipendenti, le quali tra l'altro lamentano strumenti insufficienti per esercitare la loro funzione. In questo scenario la Borsa somiglia a una sala da gioco, terreno di scorrerie per faccendieri e speculatori. Ai danni del risparmiatore all'oscuro di combine e giochi di potere svolti nei palazzi.

Lo scontro tra schieramenti contrapposti che sono in lizza da un ventennio: Berlusconi contro De Benedetti e il resto del mondo, è anche uno scontro fra opposti conflitti d'interesse. La giungla era fiorente ancora prima dell'arrivo di B nell'arena politica. Anzi, un personaggio come lui è il frutto di una commistione di clientele in un teatro economico-politico dove dominavano le fazioni e il malgoverno, piuttosto che le regole.

Quando in un paese democratico *"il rappresentante più ricco e potente del patto che riunisce l'élite imprenditoriale"* diventa anche capo del governo, la faccenda diventa *"a dir poco preoccupante"*.

Il malcostume è così diffuso che ci si sente moralmente autorizzati a fare altrettanto. Si è diffusa la convinzione che chi può evade le tasse, e chi non può (dipendenti e pensionati) non lo fanno solo perché impossibilitati - una sorte di distinzione di rango.

"Gli incapaci [nella sala dei bottoni di comando] sono la razza peggiore". Vivono circondati da adulatori e nani che li fanno apparire grandi, arraffano a più non posso e sono protervi perché aggressività e ricchezza servono a mascherare il loro complesso d'inferiorità.

Tutti però sembrano aver compreso la regola base della comunicazione, e cioè che *"una qualsiasi affermazione ripetuta fino alla noia diventa un fatto accreditato"*. Pertanto i messaggi contrapposti, le insinuazioni vanno a formare una tela complessa *"riservata agli addetti al lavoro... incomprensibili ai più"*. *"I fatti ormai non sono più separati dalle opinioni, sono al servizio delle opinioni"*. Chi non conosce i retroscena può soltanto cogliere una parte delle allusioni, sempre che abbia capacità di leggere tra le righe, assieme a possibilità e voglia di scorrere le pubblicazioni su ogni fronte.

Sullo sfondo emergono gli interrogativi di sempre, innanzi tutto quello di capire fino a che punto il gruppo al potere abbia *"blindato il sistema"*. Osservando altri paesi, ci si domanda quanta differenza ci sia tra gli uomini, quanto incidono i sistemi corrotti nel generare altrettanti comportamenti scorretti?

Al di là delle risposte che ognuno si può dare, il quadro d'insieme si presenta come un lascito testamentario per le generazioni future di cui non andare fieri.

I professionisti del potere

ecco come gli italiani sono comandati e da chi

Elio Rossi

Chiarelettere

San Siro, 11 Giugno 2011-

Celeste AIDA

Guidati dalla signora Paltrinieri un gruppo di corsisti si ritrova in piazza Europa attrezzati per godersi lo spettacolo dell'anno: Aida a San Siro. Le premesse sono ottime: 600 comparse, orchestra diretta dal maestro Veronesi, una scenografia mai realizzata data l'ampiezza dello Stadio. La davano già prenotata a Tokio, Toronto, Oslo ecc...

Nell'attrezzatura, oltre ai panini e bevande varie, ombrelli e spolverini; le previsioni danno temporali nella serata. Puntuale la partenza sotto il sole, la desolazione all'arrivo nei parcheggi deserti.

I custodi accennano ad un nubifragio con forte grandinata circa mezz'ora prima. Sono le 18 e si accede alle gradinate.

Dal laghetto, il campo è coperto da acqua e residui di grandine, emerge il palco, raggiungibile con passerelle di legno, con una scena della rappresentazione che, scopriremo in seguito, resterà fissa per tutta la serata.

L'orchestra sta accordando gli strumenti. C'è un certo nervosismo tra i musicisti: sono preoccupati per il tempo che potrebbe danneggiare i delicati strumenti. Ci viene comunicato che il nubifragio ha provocato ingenti danni alle scene e all'impianto audio.

Rimaniamo in attesa di sentire e vedere quel che è rimasto. Superato il panico iniziale, non si riusciva a sentire né la musica né Radames, riescono a sistemare l'impianto. L'opera diventa godibile dal punto di vista musicale; scenografia e coreografia ...una pena. La spettacolare marcia trionfale: una decina di guerrieri che mimano una battaglia e che poi scortano i prigionieri, un'altra decina, alla presenza del Faraone. Suppongo che le altre 500 comparse siano state inghiottite dal Nilo inorridito.

Per fortuna era un'opera e chiudendo gli occhi si poteva godere la musica con l'esecuzione di orchestra, solisti e coro (la corale Lirica Ambrosiana a marzo sarà ospite a Gorgonzola) che hanno salvato il tutto. I giornali del giorno dopo titolavano "Flop dell'Aida" a San Siro.

Mario e Paolo

PROGRAMMA USCITE CULTURALI anno 2011/2012

28 Ottobre 2011, <i>prenotazione a partire dal 3 ottobre</i>	<i>Giornata Intera:</i>	VARALLO: 24 passi per scoprire la preno- “PICCOLA GERUSALEMME” delle Alpi
10 Novembre 2011, <i>prenotazione a partire dal 10 ottobre</i>	<i>Mattina:</i>	MILANO – Palazzo Reale: ARTEMISIA GENTILESCHI
18 Novembre 2011, <i>prenotazione a partire dal 24 ottobre</i>	<i>Mattina:</i>	<i>il nostro territorio ancora da scoprire:</i> TREVIGLIO e CARAVAGGIO
Dicembre 2011,	<i>Giornata Intera:</i>	<i>Atmosfere natalizie alla</i> CERTOSA DI PAVIA
Gennaio 2012,	<i>Mezza Giornata:</i>	VILLA BELGIOIOSO BONAPARTE <i>e il museo dell’ottocento</i>
Febbraio 2012,	<i>Mezza Giornata:</i>	Villa Necchi Campigli: <i>una dimora storica meneghina</i>
Marzo 2012,	<i>Giornata Intera:</i>	CASALE MONFERRATO <i>la città fortificata di Casale Monferrato</i>
Aprile 2012,	<i>Giornata Intera:</i>	VOLPEDO – TORTONA - VIGUZZOLO <i>Itinerario tra le colline Tortonesi.</i> <i>Sulle orme di Pelizza da Volpedo</i>
Maggio 2012,	<i>Giornata Intera:</i>	LONATO e CASTELLARO LAGUSELLO <i>La fondazione Ugo da Como.</i> <i>Atmosfere Virgiliane a due passi dal Garda</i>
Maggio 2012,	<i>Quattro Giorni:</i>	QUATTRO GIORNI NEL SENESE. <i>Arte, natura, cucina e</i> <i>il mistero della spada nella roccia</i>

Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente.
Eventuali mostre ed eventi verranno previsti di volta in volta.

La docente Maria Teresa Campora terrà l'introduzione alle uscite culturali:

lunedì 14 novembre 2011: per l'uscita di dicembre

mercoledì 8 febbraio 2011: per l'uscita di febbraio

lunedì 12 marzo 2012: per l'uscita di aprile